



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Congresso nazionale Uisp: tutto pronto, si parte il 12 marzo](#)
- [Il governo pone la fiducia sul decreto Coni](#)
- Il gesto della pallavolista Lara Lugli, può aiutare tante altre donne a dire no
- Comunicato congiunto Eps: chi non rispetta il protocollo?
- Tokyo 2020: saranno olimpiadi senza tifosi stranieri

LE ALTRE NOTIZIE:

- [A Pesaro "Sport sicuro", Ricci e Della Dora annunciano: «Pronti 3mila tamponi per società e palestre»](#)
- [Il documento-decalogo: "Ricostruire l'Italia con il Sud"](#)
- Con i bambini ha presentato il nuovo bando per le comunità educanti su [Vita](#)
- Asvis: Piano di rilancio parta da obiettivi Onu su L'Avvenire
- Glorious: una nuova piattaforma su storie di sport femminile su [The Guardian](#)

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp per la giornata internazionale della donna con iniziative sul territorio. I video Uisp per la giornata internazionale della donna [Uisp Firenze](#); [Uisp Cagliari1](#) [Uisp Cagliari2](#); [Uisp Rimini](#); I video Uisp sui social: [Uisp Cagliari "passeggi-amo in salute"](#) ; [Uisp Bologna intervista a Enrico Balestra](#); [Uisp Belluno proseguono le attività in diretta su Valdo Tv](#); [Pallacanestro Uisp Monza Brianza, allenamento in zona arancione con il coach Dario](#); [Pallacanestro Uisp Varese, "Overtime live"](#) ogni lunedì in diretta con gli aggiornamenti; [Uisp Basilicata "Sport ai tempi del Covid" il servizio di TRM h24 con Michele Di Gioia](#); [Uisp Sassari partito il corso di "Non solo corsa" con Trail&Road Runners Asd](#) ; [Uisp Alessandria "Camminata sotto le stelle" per sensibilizzare al mondo dello sport, palestre e associazioni, in pieno stop](#). Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E REG



# Nazionale

## Tutto pronto per il Congresso nazionale Uisp: si parte il 12 marzo



*Parteciperanno 278 delegati in videoconferenza, sino a domenica 14 marzo. Con interventi di rappresentanti di istituzioni, mondo sportivo e terzo settore*

**“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”**: è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell'intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno.

“Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – l'Uisp è stata protagonista di una consultazione popolare che ha coinvolto decine di migliaia di soci e atleti, dirigenti di asd e società sportive, operatori e insegnanti sportivi. Il Congresso nazionale Uisp sarà un'ulteriore qualificata occasione in questa direzione, sul piano delle presenze e dei contenuti. In questi anni abbiamo conquistato e difeso **la nostra autonomia di corpo sociale, nel sistema della promozione sportiva e di quella sociale**: chiediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente”.

“L'Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno - prosegue Manco - ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto **fattore decisivo per generare salute e coesione sociale**. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all'Unione Europea e al governo nazionale. Il Congresso nazionale Uisp sarà anche l'occasione per fare un **bilancio del**

**lavoro fatto** in questi anni. La decisione che abbiamo assunto di mantenere questa nostra scadenza si è rivelata positiva, nonostante le difficoltà, perchè ha messo in moto un percorso condiviso di rinnovamento delle rappresentanze e di confronto sui temi della **riforma dello sport**, che ancora non vediamo nella sua compiutezza”.

Il programma dei tre giorni di Congresso si aprirà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito è previsto l'intervento di **Vincenzo Manco**, presidente nazionale uscente.

Seguirà una tavola rotonda dal titolo "**Sport sociale, ripresa e resilienza**", cui interverranno **Laura Pennacchi**, filosofa ed economista; **Brando Benifei**, europarlamentare; **Stefano Bonaccini**, presidente Conferenza delle Regioni; **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum terzo settore; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute; **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Tiziano Pesce**, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera **Carlo Paris**, giornalista. Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di **Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp**.

**Sabato 13 marzo** i lavori saranno dedicati agli interventi dei delegati. Sono previsti anche due parentesi, con approfondimenti tematici. Il primo, in mattinata, dal titolo "Attività e sviluppo sostenibile: innovazione e politiche associative", con gli interventi di **Giovanna Russo**, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e **Fabio Fraticelli**, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento è previsto nel pomeriggio sul tema "Tra riforme e rete associativa", cui prenderanno parte **Luca Gori**, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e **Mogens Kirkeby**, presidente Isca-International Sport and culture association. Nel corso dei lavori sono previsti interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione.

**Domenica 14 marzo** è dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente nazionale Uisp, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado. Infine, avverrà la proclamazione degli eletti. (I.M.)



**UISP/ Tutto pronto per il Congresso nazionale. Si parte il 12 marzo.  
Candidato alla presidenza il "nostro" Tiziano Pesce**

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

**Parteciperanno 278 delegati in videoconferenza, sino a domenica 14 marzo.  
Con interventi di rappresentanti di istituzioni, mondo sportivo e terzo settore**



“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”: è questo lo slogan che caratterizzerà il XIX Congresso nazionale Uisp, che si terrà in videoconferenza da venerdì 12 a domenica 14 marzo. Parteciperanno 278 delegati che sono espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali che si sono tenuti nel corso dell’intero percorso congressuale Uisp, a partire dal novembre dello scorso anno.

“Consegniamo al nostro Paese un notevole contributo di proposte e di idee nuove per il futuro dello sport italiano - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - l’Uisp è stata protagonista di una consultazione popolare che ha coinvolto decine di migliaia di soci e atleti, dirigenti di asd e società sportive, operatori e insegnanti sportivi. Il Congresso nazionale Uisp sarà un’ulteriore qualificata occasione in questa direzione, sul piano delle presenze e dei contenuti. In questi anni abbiamo conquistato e difeso la nostra autonomia di corpo sociale, nel sistema della promozione sportiva e di quella sociale: chiediamo che lo sport rappresenti un contenitore di politiche trasversali per la ripresa, per una società migliore e resiliente”.

“L’Uisp, nonostante la tremenda crisi di questo anno - prosegue Manco - ha sempre avuto sguardo lungo intorno al valore sociale dello sport, in quanto fattore decisivo per generare salute e coesione sociale. Principi e obiettivi di ripresa che indichiamo con forza all’Unione Europea e al governo nazionale. Il Congresso nazionale Uisp sarà anche l’occasione per fare un bilancio del lavoro fatto in questi anni. La decisione che abbiamo assunto di mantenere questa nostra scadenza si è rivelata positiva, nonostante le difficoltà, perchè ha messo in moto un percorso condiviso di rinnovamento delle rappresentanze e di confronto sui temi della riforma dello sport, che ancora non vediamo nella sua compiutezza”.

Il programma dei tre giorni di Congresso si aprirà nel pomeriggio di venerdì 12 marzo. Dopo le procedure di verifica e di accredito è previsto l’intervento di Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente.

Seguirà una tavola rotonda dal titolo “Sport sociale, ripresa e resilienza”, cui interverranno Laura Pennacchi, filosofa ed economista; Brando Benifei, europarlamentare; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza delle Regioni; Claudia Fiaschi, portavoce Forum terzo settore; Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute; Giovanni Malagò, presidente Coni; Tiziano Pesce, candidato presidenza nazionale Uisp. Modera Carlo Paris, giornalista. Al termine della tavola rotonda è prevista la relazione di Tiziano Pesce, candidato alla presidenza nazionale Uisp.

Sabato 13 marzo i lavori saranno dedicati agli interventi dei delegati. Sono previsti anche due parentesi, con approfondimenti tematici. Il primo, in mattinata, dal titolo “Attività e sviluppo

sostenibile: innovazione e politiche associative", con gli interventi di Giovanna Russo, Dipartimento scienze per la qualità della vita Università di Bologna e Fabio Fraticelli, chief operating officer Techsoup. L'altro approfondimento è previsto nel pomeriggio sul tema "Tra riforme e rete associativa", cui prenderanno parte Luca Gori, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e Mogens Kirkeby, presidente Isca-International Sport and culture association. Nel corso dei lavori sono previsti interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle reti sociali, del mondo sportivo, del terzo settore e dell'informazione.

Domenica 14 marzo è dedicata all'intervento dei delegati che si concluderanno con l'elezione del nuovo presidente nazionale Uisp, del Consiglio nazionale, dell'Organo di controllo nazionale, del Collegio dei Garanti, del Collegio dei Garanti di 2° grado. Infine, avverrà la proclamazione degli eletti. (I.M.)



## **Convocata capigruppo per il timing DI Coni, il governo pone la fiducia a senato**

Lo ha annunciato in aula il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Il voto di fiducia sul dl Coni avrà inizio alle 13 nell'Aula del Senato, dopo la sanificazione, e si partirà direttamente con le dichiarazioni di voto. Questo quanto ha deciso la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama. Seguirà quindi la chiama, che finirà "intorno alle 15 e 15, 15 e 30, orientativamente", precisa nell'Aula il presidente di turno Ignazio La Russa. La seduta, ora sospesa, ripartirà quindi alle ore 13. Il decreto, che disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano, è uno degli ultimi varati dal governo Conte mentre il voto di fiducia è il primo chiesto dall'esecutivo Draghi, se si esclude la fiducia 'tecnica' posta il 25 febbraio scorso a Palazzo Madama sul decreto Milleproroghe in scadenza dopo pochi giorni.

## LO SPUNTO

di Elisabetta Esposito

### Il gesto di Lara può aiutare altre donne a dire no

**C**i sono delle grandi storie dietro a piccoli gesti come un no. Alcune hanno ridisegnato il mondo, come il no di Rosa Parks su quel bus di Montgomery che nel 1955 aprì la strada ai diritti civili degli afroamericani. Altre non si sono mai conosciute ma non per questo sono meno potenti, come i no gridati dalle donne di fronte a una violenza. Sono storie di coraggio infinito, perché troppo spesso restare in silenzio appare, semplicemente e dolorosamente, più facile. Deve averlo pensato a lungo anche Lara Lugli, prima di mettere nero su bianco i suoi no. No, non potete non pagarmi perché sono rimasta incinta. No, non potete sostenere che la mia gravidanza sia stata un «comportamento in contrasto con gli impegni assunti» in un contratto.

Lara da Carpi, la città di un'altra donna di sentimento e rivoluzione come Liliana Cavani, ha voluto opporsi a un sistema che ha radici profondissime e che ha bisogno di molte più mani e molta più forza per essere estirpato. Le sue però sono forti, sono quelle di una schiacciatrice che lotta per ogni palla, e da sole hanno già smosso parecchia terra. Lara, 41 anni domani, ha difeso i suoi diritti di donna e di pallavolista con un'ingiunzione alla sua vecchia squadra, il Volley Pordenone, per avere la mensilità che le spettava prima dell'interruzione del contratto per la gravidanza. La risposta è stata un atto di citazione per danni dove la si accusa di «aver taciuto al momento della trattativa contrattuale la sua intenzione di avere figli». A tutto questo ha detto no, rivelando al mondo la sua storia. Per se stessa e per le mille altre donne dello sport, soprattutto dilettantistico, dove cambiare le cose appare ancora più difficile. Un piccolo gesto, una grande storia.

# Atupertucon...

## Parola di ministra

di Francesco Velluzzi

**A**

ma chi osa. E per lei - Elena Bonetti, mantovana, diventata juventina per amore del figlio Tommaso - sport significa soprattutto osare. Ma anche educare. Nel caso delle donne in particolare. «È fondamentale per le pari opportunità». Cioè il ministero che lei ha appena ripreso con la guida Draghi, dopo essersi dimessa nel governo Conte. Elena Bonetti parla di sport, incuriosita. «In casa se ne guarda chi...». Ma anche con la consapevolezza che lo sport, come attività, serve da volano. Una spesso la parola empowerment per indicare un processo di crescita basato sulla stima di sé. Diventa serissima quando deve riflettere sulla brutta storia della pallavolista Lara Lugli, citata per danni dal suo club friulano dopo aver annunciato la maternità. «La vicenda colpisce e mi addolora. Italia Viva, il partito di cui faccio parte, ha proposto per la maternità delle atlete un fondo nazionale. C'è nel mondo del lavoro un vecchio retaggio culturale. La maternità va valorizzata e va incentivato il lavoro femminile, è uno dei cardini del family act».

► **Nel suo piano strategico per la parità di genere, annunciato l'8 marzo, lo sport ha spazio?**  
«Sì, è fondamentale per educare alle pari opportunità. Ha per le ragazze un valore straordinario, aiuta ad avere fiducia in se stesse, a non aver paura di osare, a non aver paura di essere giudicate. E l'elemento femminile può dare creatività. Con Daniela Sbrullini, senatrice che segue lo sport per Italia Viva, insistiamo su un altro aspetto: la relazione positiva che crea con l'incontro della diversità».

► **Ministra Bonetti, nel primo lockdown si è battuta tanto per l'apertura dei centri estivi per i ragazzi. E lo sport è una delle attività primarie.**  
«Credo che l'attività motoria



**«LARA, CHE DOLORE LE DONNE OSANO SONO UN ESEMPIO»**

Bonetti: «Il caso della pallavolista Lugli colpisce, la maternità va incentivata»

**Pari Opportunità** Elena Bonetti, mantovana, 46 anni, insegna analisi matematica all'Università di Milano. Già ministra per le Pari Opportunità e Famiglia nel governo Conte, è stata confermata da Draghi



sia un'esperienza educativa straordinaria. E lo dico da mamma, innanzitutto. Aiuta nelle relazioni all'aria aperta. I centri estivi sono stati una grande sfida che sto riprogrammando. Abbiamo investito 195 milioni di risorse aggiuntive in attività di educazione non formale e adesso vogliamo rafforzare il focus sulle attività per gli adolescenti tra i 12 e i 17 anni. A loro è stato tolto tanto in termini di socialità».

► **I ragazzi, con le varie chiusure, di sport ne fanno poco. E quel poco sembra quasi uno svago. Non pensa sia il caso di aumentare le ore di educazione fisica, come all'estero?**  
«È uno dei punti di cui sto discutendo col ministro all'Istruzione, Patrizio Bianchi. L'edu-



**La denuncia del caso ieri sulla Gazzetta**

• Il caso della pallavolista Lara Lugli, citata per danni dal suo club perché incinta, è stato denunciato ieri dalla Gazzetta

cazione motoria e la pratica sportiva vanno valorizzate. Lo sport è uno dei principali strumenti educativi di ripartenza».

► **Lei apprezza lo sport, ma nel primo Cts femminile con 12 donne non c'erano sportive.**  
«Non era una proposta settoriale. Ma si tratta di donne che ragionano al femminile a 360 gradi».

► **Un altro dato significativo: non c'è una donna a capo di una federazione sportiva.**  
«La questione non riguarda solo quel settore, ma la leadership femminile in generale, non viene promossa e liberata. Eppure le donne hanno straordinaria capacità di rilanciare, liberare energia, di essere incisive, anche col linguaggio».

“**Più sport a scuola e nei centri estivi serve a educare e ad avere fiducia**”

“**Amavo la Simeoni ora la Bertolini: donne che hanno aperto una strada**”  
Elena Bonetti  
Ministra alle Pari Opportunità

► **Una, Antonella Bella olimpionica di ciclismo, candida alla presidenza Coni contro Giovanni Malagò. Che lei conosce.**

«Sì. Lei ha dato un'impronta molto forte al mondo sportivo. Parlo pure col presidente Pi Gravina, di progetti per contrastare la violenza sulle donne».

► **Il calcio femminile vuole professionismo nello sport delle donne. È favorevole?**

«Assolutamente sì. Tutte le professioni possono essere interpretate da tutti».

► **Siamo passati dall'aver il ministro dello Sport, Spadolini, alla mancanza di un sottosegretario. Che ne pensa?**

«Il tema verrà affrontato dal governo. Ma la delega è nelle mani del presidente Draghi e una garanzia».

► **Torniamo al calcio donne: ha messo gli occhi pure lei?**

«Il Mondiale con l'Italia protagonista è stato la svolta. Il calcio sta aiutando a contrastare la violenza contro le donne. Il c.t. azzurra Milena Bertolini mi piace. La invitai come relatrice alla scuola di formazione politica "Meritare l'Italia" che abbiamo creato con Matteo Renzi per i giovani. Il nostro partito fonda sulla parità di genere. Bertolini ha osato rompere i soffitti di cristallo. Lei e Sara Gama osano. Come Vizza Pellegrini, Cagnotto, hanno aperto la strada».

► **La sua cartolina sportiva? «Sara Simeoni. È il ricordo di una bambina. La donna che ha osato volare in alto».**

► **Entriamo in casa sua: due figli, Chiara di 11 anni e Tommaso di 15. E suo marito David. Come viene vissuto lo sport?**  
«Chiara fa danza classica moderna, Tommaso gioca a basket, guarda tanto sport in tv e conosce pure i calciatori di passato. In famiglia c'è un convinto juventinista. E confesso che, quando sono a casa, il Juve, e la Nazionale, la guardo pure io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'30"

### Citata per danni per una gravidanza

## L'associazione atlete: «Intervengano Draghi e Malagò»

Assist scrive al premier: «La vicenda della Lugli è un esempio dell'iniquità della condizione femminile»

di Valeria Bonedetti

Come un masso nell'acqua che crea cerchi sempre più grandi. Il caso di Lara Lugli,

che ha annunciato l'intenzione di scrivere al presidente del Consiglio, Mario Draghi, e al presidente del Coni, Giovanni Malagò «per chiedere che cosa intendano fare per mettere fine



lavoro sportivo è talmente interiorizzata che non solo la si ritiene disciplinabile, nero su bianco, in classe di un contratto visibilmente nullo, ma addirittura coercibile in un giudizio, sottoponendola a un magistrato, che secondo la visione del datore di lavoro sportivo dovrebbe condividere tale iniquità come fosse cosa ovvia».

dente della Camera, che ha annunciato un'interrogazione in caso. Solidarietà anche dall'iridata di tutti Tania Cagnotto: «La vicenda Lugli mi suscita rabbia e delusione - ha detto l'5enne bolzina, appena di ventata mamma per la seconda volta - le donne dello sport non sono tutelate come le donne in posto di lavoro». Indignato anche la campionessa di tiro a ve-

Non solo Assist

## Gli Enti di promozione insorgono: Chi non rispetta il protocollo?

2021.03.09 11:53

- di: Tuttocampo

• Italia

Dopo la pubblicazione delle **FAQ del Dipartimento dello Sport** ([vedi articolo](#)), i **15 enti di promozione sportiva** riconosciuti dal **Coni** hanno ritrovato la loro unità per denunciare il problema contenuto in una FAQ del dipartimento Sport: "Si ricorda che in zona rossa sono sospesi gli eventi e le competizioni organizzati dagli Enti di Promozione Sportiva. Conseguentemente, nelle zone rosse sono sospesi anche gli allenamenti degli EPS".

### Di seguito il comunicato congiunto degli Enti di Promozione Sportiva:

*La scelta di sospendere nelle zone rosse gli allenamenti degli atleti degli Enti di promozione sportiva, è l'ennesima disparità di trattamento che si trova costretto a subire il mondo dello sport di base.*

*Un provvedimento inserito nelle FAQ del Dipartimento Sport nonostante non trovi alcun riscontro nel Dpcm in vigore da oggi.*

*Purtroppo non è il primo episodio, anzi: da quando è iniziata la pandemia gli Enti di promozione sportiva hanno più volte denunciato i contenuti di misure a due marce, come se il virus potesse aggirarsi solo nelle palestre di ASD e SSD affiliate agli Enti di Promozione, e non invece all'interno di strutture di altri organismi sportivi.*

*Lo ribadiamo oggi ancora più forti e uniti, attraverso il Coordinamento degli EPS presso il Coni: non è una diversa tessera che può fare la differenza! Il virus non distingue colori, né simboli! Quando decide di contagiare, lo fa ovunque e con chiunque. Dall'impianto di quartiere ai ritiri della Serie A!*

*Non abbiamo niente in contrario con la ripartenza dello sport professionistico.*

*Non si inneschi stavolta una guerra a chi tira giù l'altro: vogliamo solo parità di trattamento tra tutti gli Organismi Sportivi. Il discrimine deve essere la sicurezza e il rispetto dei protocolli, sicurezza e rispetto di protocolli che gli Enti di Promozione Sportiva hanno concordato con il Governo e imposto, non senza sacrifici di risorse e personale, alle loro Società.*

*Chiediamo che nessuno possa essere lasciato indietro, che si ripensi alla scelta di considerare una tessera federale immune dal virus e quella di un Ente soggetta invece a contagio. Con questo provvedimento, invece, il messaggio che passa continua ad essere quello di due pesi, due misure!*

*Sì, perché è arrivato il momento di denunciare anche questo: le nostre ASD e SSD in un anno di pandemia non hanno perso soltanto soldi e lavoro, ma anche migliaia di tesserati che - tra il restare fermi e il poter fare sport - hanno preferito tesserarsi con altri organismi ai quali invece era consentita ancora la pratica sportiva. Vogliamo ancora pensare che dietro tali scelte del Dipartimento non esista un pregiudizio nei confronti degli affiliati agli Enti, ma l'effetto che genera è un diritto violato e una evidente discriminazione. Specie se si tiene in considerazione l'enorme sforzo e il grande senso di responsabilità che le nostre Società hanno dimostrato fin qui.*

*Siamo già rimasti feriti per lo stop forzato alle nostre piscine e palestre lo scorso ottobre, soprattutto perché ci era stato chiesto di adeguarci e noi lo avevamo fatto, salvo poi tornare indietro e dirci che dovevamo comunque chiudere.*

*Spiace ricordare, inoltre, che un anno di pandemia ha portato già migliaia di realtà associative allo stremo, e tante hanno dovuto già chiudere i battenti con un evidente danno per i territori. La maggior parte di quelle che ancora resistono, lo fanno a fronte di aiuti dello Stato che non sono mai arrivati, o se sono arrivati erano comunque di gran lunga inferiori alle necessità: tamponare le ingenti perdite dovute alle chiusure, spese imprevedute per adeguare le strutture con sanificazioni e rispetto dei protocolli. Chi non ha rispettato il protocollo non siamo noi, ma è chi si è preso il diritto di approntare*

scelte inique come l'ultima contenuta nelle FAQ del Dipartimento Sport. Un provvedimento che offende i nostri valori, la nostra valenza nel tessuto sociale italiano e la nostra serietà!

Noi i nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma c'è un altro protocollo che ancora una volta qualcuno non onora: il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data.

Che in Italia, ci spiace constatarlo, continua a non avere grande valore.

Antonino Viti – ACSI

Bruno Molea – AICS

Luca Stevanato – ASC

Claudio Barbaro – ASI

Luigi Fortuna – CSAIN

Francesco Proietti – CSEN

Vittorio Bosio – CSI

Luigi Musacchia - CSN Libertas

Antonio Dima - CUSI

Paolo Serapiglia – ENDAS

Gran Francesco Lupattelli – MSP

Marco Perissa – OPES

Ciro Bisogno – PGS

Vincenzo Manco – UISP

Damiano Lembo – UsAcli

## LA POLEMICA

**PESARO** La Uisp non ci sta. Nell'ultimo Dpcm si interpreta una sospensione degli allenamenti e degli eventi degli Enti di Promozione Sportiva e non delle Federazioni in zona rossa.

### La discriminazione

«E' una discriminante che non si spiega», fanno sapere i gruppi Uisp a livello nazionale e locale. Tramite una lettera, l'ente giudica «assurda» la scelta di sospendere anche gli allenamenti degli atleti degli Enti di Promozione Sportiva. «La scelta si evince dalle FAQ del Dipartimento Sport e ci fa tornare alla disparità di trattamento che nel periodo della pandemia abbiamo avuto modo di denunciare nei provvedimenti normativi, in relazione alle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria», la denuncia. «La diversa tessera che ogni atleta ha non può fare la differenza nel rapporto con la sicurezza e l'eventuale contagio, a meno che non si voglia pensare che tra coloro che praticano sport ci sia un pregiudizio

# «Per la promozione sportiva altre scelte discriminatorie»

La Uisp denuncia: «In zona rossa limitazioni risparmiate alle Federazioni»



La mission della Uisp

legato alla affiliazione ad una Fsn, Dsa o ad un Eps e come tale lo si ritiene o meno un possibile untore».

La Uisp sottolinea «il senso di responsabilità sempre manifestato in tutto questo anno di pandemia. Le realtà associative sono allo stremo, tante hanno chiuso, nonostante le risorse co-

munque insufficienti che lo Stato ha garantito e gli investimenti fatti per la sanificazione e l'igienizzazione dei luoghi adibiti alla pratica.

«Chiediamo al governo che nel prossimo provvedimento relativo ai sostegni sia previsto un ingente fondo che possa garantire le indennità per i collabora-

tori sportivi nonché ristori per la mancata attività istituzionale dell'associazionismo di base e della promozione sportiva».

### La concorrenza

Si parla di «concorrenza sleale a favore degli altri organismi sportivi. Abbiamo stigmatizzato chi ha usato comportamenti furbeschi per aggirare le norme e per garantirsi il riconoscimento di attività di preminente interesse nazionale e che forse ha amplificato la circolazione della popolazione. La Uisp si è sempre impegnata per fare un serio lavoro ma subisce le conseguenze negative delle decisioni che non entrano nel merito delle altre attività degli organismi sportivi attraverso la responsabilità dei controlli. Denunciamo fermamente questa scelta iniqua. Si vuole chiudere? Valga per tutti, ma non accettiamo più interventi che offendono la nostra dignità e serietà», termina la lettera firmata, tra gli altri, dalla pre-

sidentessa del Comitato Uisp Pesaro e Urbino Mariassunta Abbagnara. «Uisp non ha nulla in contrario con la ripartenza dello sport professionistico, ma siamo stanchi di assistere a uno spettacolo ripetitivo, fatto di sotterfugi e a dir poco discutibile.

### Il posto giusto

«Chiediamo solo che la cultura motoria abbia il posto che merita nel rapporto con la salute pubblica: questa disparità di trattamento nuoce alle associazioni, che restano la parte più importante dello sport Uisp. Tengo a sottolineare che la Uisp si è sempre comportata in modo coerente rispetto alle attività che abbiamo sottoposto al provvedimento del Coni, assumendoci responsabilità spesso dolorose nei confronti delle affiliate», ha aggiunto Simone Ricciatti, presidente regionale per la Uisp.

Camilla Cataldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Giochi con frontiere

## Stop al pubblico dall'estero Tokyo solo per i giapponesi

I media anticipano la decisione degli organizzatori: paura di nuovi focolai. Sono 900.000 i biglietti venduti agli stranieri

di Riccardo Crivelli

**N**on passa lo straniero. Un nuovo Sakoku, il Paese Incantato, come accadde quasi 400 anni fa. Solo che questa volta il Giappone avrebbe accolto a braccia aperte i viaggiatori di tutto il mondo chiamati sull'arcipelago dall'emozione di un'Olimpiade, e invece si troverà obbligato a chiudere le frontiere agli spettatori dall'estero per evitare i rischi di una diffusione senza controllo del coronavirus.

### Troppa paura

Una decisione definitiva sulla presenza straniera tra i tifosi, come conferma il Cio, dovrebbe essere presa a fine mese, ma alcuni media giapponesi, citando fonti anonime del comitato organizzatore, hanno anticipato quanto si vociferava da giorni: non sarà possibile aprire agli arrivi da fuori per la preoccupazione di nuovi contagi giapponesi e per evitare che le nuove varianti diffuse in altri Paesi possano far ripartire pericolosi focolai. Le autorità politiche e sportive del



**Solo in casa**  
Il superfan Kyoko Ishikawa da 30 anni segue tutti i Giochi: a Tokyo non avrà omologhi stranieri

Sol Levante, insomma, terranno conto del sentimento decisamente contrario all'arrivo degli stranieri coltivato dall'opinione pubblica: secondo un sondaggio del giornale Yomiuri Shimbun, il quotidiano più diffuso al mondo, il 77% dei giapponesi si

oppongono alla presenza di fan di altre parti del mondo. La parola d'ordine, fin dai giorni del rinvio di un anno fa, rimane infatti "sicurezza totale", un concetto che venerdì scorso aveva ribadito anche la nuova presidentessa del comitato organizzatore,

Seiko Hashimoto: «Vorremmo veramente vedere gli stadi pieni a Tokyo con gente da tutto il pianeta, ma non potremmo perdonarci l'errore di accogliere gli spettatori senza aver predisposto tutte le misure sanitarie necessarie». Secondo l'altro autore-

vole quotidiano Asahi Shimbun, il Cio avrebbe già chiesto di fare eccezione per gli ospiti stranieri invitati dagli sponsor. Al momento sono circa 900.000 i biglietti per i Giochi venduti all'estero e il Comitato Organizzatore sperava di incassare dal pubblico, spettatori locali compresi, almeno 700 milioni di euro.

### Fiamma solitaria

Le rigide limitazioni che vigono ancora in Giappone, intanto, hanno portato alla cancellazione della tappa di Coppa del Mondo di ginnastica artistica in calendario a Tokyo il 4 maggio, mentre la cerimonia di partenza della torcia olimpica da Fukushima il 25 marzo sarà a porte chiuse per evitare assembramenti. Nella città simbolo di rinascita dopo la tragedia nucleare del 2011 era inizialmente prevista la presenza di 3000 spettatori, e il comitato organizzatore ha pure deciso che lungo il percorso sarà consentita la presenza degli spettatori (con obbligo di mascherina, distanziamento e niente filo a voce), anche se non sono ancora arrivate notizie ufficiali e i «dettagli della partenza sono ancora in discussione» come ha riferito un portavoce dell'organizzazione. Alcuni punti del percorso, che verrà completato in 121 giorni, saranno accessibili il solo su prenotazione e non è escluso che alcune tappe della staffetta vengano annullate se le misure anti-Covid dovessero renderlo necessario. Così è nella terra del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

### LA GUIDA

**Le date**  
I Giochi di Tokyo, previsti dal 24 luglio al 9 agosto del 2020, sono stati rinviati a causa del Covid al 2021 con una leggera variazione: 23 luglio-8 agosto. Paralimpiadi: 24 agosto-5 settembre

**La gara**  
A Fukushima alle 9 locali del 21 luglio la prima partita di softball, due giorni prima della cerimonia di apertura. Prima medaglia il 24 luglio

## Venduti all'estero 900.000 biglietti, ma Tokyo sarà off limits Niente tifosi stranieri ai Giochi E la torcia girerà a porte chiuse

DIARIO COVID

**Stretta sulle misure: zone rosse nei weekend e piano vaccinale su larga scala**



Il presidente Sergio Mattarella vaccinato ieri a Roma

di Mario Pappagallo

Italia, quinto paese al mondo per mortalità. Aumentano decessi e ricoveri in terapia intensiva ovunque. In Emilia-Romagna, terapie intensive Covid al collasso: stop ai ricoveri, garantite solo le urgenze. E ad Ancona posti letto anche in sala operatoria e ambulanze in coda per ore. Il contagio è tornato a correre e ora preoccupa un po' tutti, anche i politici da sinistra a destra. Occorreranno misure restrittive aggiuntive. E venerdì sarà il giorno delle novità: ipotesi super zona rossa di tre settimane per vaccinare, con weekend "chiusi" e coprifuoco anticipato. Intanto, anche Johnson e Johnson taglia vaccini (non ancora approvati dall'EMA) all'Unione Europea: «Non garantiamo le 55 milioni di dosi entro giugno». Si è vaccinato il presidente della Repubblica Mattarella allo Spallanzani di Roma.

di Franco Fava

**M**entre il ministro degli Esteri cinese Yi Wang offre al Cio il vaccino Sinopharm per consentire la vaccinazione di tutti i partecipanti all'Olimpiade, è certo ormai che i Giochi di Tokyo saranno i primi dell'era moderna a svolgersi a porte chiuse. Per fronteggiare la diffusione della pandemia, con tutte le sue varianti, l'Olimpiade giapponese sarà off limits per il pubblico straniero. E' questa la decisione cui sarebbe pervenuto il governo nipponico secondo un'anticipazione dell'agenzia Kyodo. L'ufficialità è attesa a fine mese dopo un incontro con il Comitato olimpico internazionale e con quello paralimpico.

E' un altro duro colpo per l'Olimpiade dopo il rinvio di un anno decretato 51 settimane fa. Rinvio già costato circa 10 miliardi di euro su un budget lievitato a oltre 28 miliardi. Anche se il livello di contagi da Covid in Giappone è di gran lunga inferiore a quello di molti Paesi occidentali, preoccupano gli ultimi dati secondo i quali da inizio anno si sono registrati nella sola capitale 2.500 contagi di media al giorno. L'assenza dei fan stranieri sarà un altro salasso per l'organizzazione dal momento che erano già stati venduti 9 milioni di biglietti per un valore di 750 milioni. Di questi 900.000 ingressi già allocati

Intanto la Cina offre il vaccino Sinopharm al Cio per proteggere tutti i partecipanti all'Olimpiade



I presidenti Bach e Hashimoto

all'estero e che le agenzie, autorizzate dai 206 comitati olimpici nazionali, saranno costrette a rimborsare. Idem per i pacchetti "all inclusive".

Non è ancora chiaro se e in che numero i cittadini giapponesi avranno la possibilità di assistere dal vivo alle gare dal 23 luglio all'8 agosto, incluse cerimonie di apertura e chiusura.

Attualmente i rari stranieri che si recano in Giappone devono sottostare a una quarantena di 14 giorni. Durante l'Olimpiade e la Paralimpiade il governo pensa anche di ridurre gli ingressi nel Paese a non più di duemila unità giornalieri. Il Cio sta trattando per consentire l'accesso a un certo numero di ospiti legati agli sponsor.

**FIACCOLA.** Settimane fa era stata resa pubblica una guida con severe restrizioni per atleti, allenatori, dirigenti e giornalisti. Da una permanenza minima al villaggio al divieto di frequentare luoghi e mezzi pubblici, ristoranti e siti turistici. Misure di contenimento che stanno mettendo in difficoltà la logistica dei Noc di tutto il mondo. Un esempio: entro oggi le nostre federazioni nazionali dovrebbero comunicare alla preparazione olimpica del Coni i nominativi di tutto lo staff che non alloggerà nel villaggio e i loro indirizzi di soggiorno. Impresa pressoché impossibile.

Intanto lo stato d'allerta nella prefettura di Tokyo è stato prorogato di due settimane, mentre è stato cancellato il test event di ginnastica previsto in città il 4



maggio. Anche la staffetta della fiaccola olimpica, la cui partenza è prevista il 24 marzo dalla periferia di Fukushima, si svolgerà in assenza di pubblico. Spaventano soprattutto le varianti più contagiose, in un Paese la cui campagna vaccinale è partita da pochi giorni ed entrerà nel vivo solo a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo della fiaccola olimpica a marzo 2020. Adesso la staffetta la cui partenza è prevista per il 24 marzo sarà senza pubblico



Comune di Pesaro

## “Sport sicuro”, Ricci e Della Dora annunciano: «Pronti 3mila tamponi per società e palestre»

09/03/2021



Tamponi gratuiti per il mondo dello sport pesarese. È l'operazione “Sport sicuro”, voluta dal Comune di Pesaro per garantire lo svolgimento dello sport in sicurezza. «Dopo lo screening a studenti di superiori e medie, docenti, personale educativo e personale ATA, l'Amministrazione mette in campo un'altra importante iniziativa sociale– annunciano il sindaco Matteo Ricci e l'assessore alla Coesione Mila Della Dora – per il mondo dello sport, mettendo a disposizione circa 3mila test antigenici rapidi a favore delle realtà del mondo dello sport pesarese».

**Chi può richiedere i tamponi?** Possono presentare domanda, utilizzando il modulo che si trova nell'albo pretorio, tutti i soggetti che svolgono attività sportiva sul territorio del comune di Pesaro e hanno sede legale all'interno del comune stesso (palestre, associazioni dilettantistiche sportive, etc...) per le attività sportive (corsi, attività e campionati sportivi) realizzati o avviati nella stagione sportiva 2020/21.

**Come richiedere i tamponi?** La domanda dovrà essere inviata entro le 12 del 14 marzo 2021, all'indirizzo: [sport@comune.pesaro.pu.it](mailto:sport@comune.pesaro.pu.it) (oggetto della mail AVVISO PUBBLICO PER LA FORNITURA DI TAMPONI indicando la ragione sociale del richiedente). Al modulo dovrà essere allegata la fotocopia della carta di identità, o di un documento di identità, del sottoscrittore.

CLICCA [QUI PER SCARICARE IL MODULO](#)

CLICCA [QUI PER CONSULTARE L'AVVISOhttps://pesaro.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio/-/papca/display/2572024?p\\_auth=qtyKDQtY](https://pesaro.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-albo-pretorio/-/papca/display/2572024?p_auth=qtyKDQtY)

Esaminate le domande, il Servizio Sport provvederà ad assegnare i tamponi a disposizione fino ad esaurimento dei test. Una volta stilata lista, società o le palestre, potranno decidere quando e come procedere allo screening dei propri iscritti, in maniera del tutto autonoma e dotato di personale medico in grado di rispondere a tutte le necessità attive. «Un modo – conclude l'assessore Della Dora – per farci trovare pronti e ripartire in sicurezza non appena torneremo a fare sport. Ricordiamo che in zona rossa sono sospese tutte le competizioni sportive salvo quelle riconosciute di interesse nazionale dal CONI e dal CIP. Sono sospese le attività nei centri sportivi, resta consentito svolgere attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva solo all'aperto in forma individuale».

**la Repubblica**

**Il documento-decalogo: "Ricostruire l'Italia con il Sud"**



## *Un documento in dieci punti firmato da docenti ed esperti per il rilancio del Mezzogiorno*

10 MARZO 2021 3 MINUTI DI LETTURA

### IL DOCUMENTO

Ricostruire l'Italia, con il Sud. Dieci punti per il Piano di Rilancio

L'Italia si trova di fronte all'occasione irripetibile di avviare la sua "ricostruzione" coniugando sviluppo e coesione sociale, per giocare un ruolo di primo piano nell'Europa del prossimo decennio.

Per tale ragione, a nostro avviso, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere, generazionali e territoriali – per molti aspetti strettamente collegate nelle aree più deboli del paese – deve essere al centro del Piano di Rilancio e di tutti i suoi interventi, coerentemente con la complessiva impostazione comunitaria del programma Next Generation EU.

Dunque, lo sviluppo del Mezzogiorno deve essere un grande obiettivo del Piano: per la rilevanza dei divari interni al paese, che in base ai criteri di riparto comunitari hanno determinato la dimensione del finanziamento destinato all'Italia; per motivi di uguaglianza fra i cittadini e di rispetto del dettato costituzionale; per motivi di efficienza economica: gli investimenti nel Mezzogiorno hanno un moltiplicatore più elevato e determinano impatti sull'attività produttiva dell'intero sistema nazionale.

Il recupero del ritardo accumulato dall'Italia in Europa si supera tenendo insieme le parti del Paese in una strategia di sviluppo comune. Come nella logica del Next Generation EU, il Piano deve valorizzare le complementarità e le interdipendenze

produttive e sociali tra i Nord e i Sud, riconoscendo che i risultati economici e il progresso sociale dei Nord dipendono dal destino dei Sud e viceversa.

Nella sua attuale formulazione il Piano non dà garanzia che le sue risorse saranno investite con questo indirizzo, e ancor meno che ci saranno effetti sulla riduzione delle disparità e sulla crescita del Mezzogiorno e quindi dell'intero paese. Per questo, a nostro avviso, il Piano dovrebbe essere riformulato:

- 1) rendendo esplicito il ruolo del Sud nelle sue principali missioni e il contributo che dal Sud può venire alla crescita del paese, con particolare riferimento alla transizione green, alla logistica, alle nuove attività manifatturiere, al ruolo delle sue aree urbane anche nella trasformazione digitale, al rafforzamento del sistema della ricerca e delle filiere scolastica e formativa e dei servizi socio-sanitari;
- 2) contenendo un chiaro indirizzo politico verso la produzione di beni pubblici per la coesione e la competitività nell'intero paese, e quindi verso la riduzione dei divari civili, a partire da scuola, sanità e assistenza sociale, anche attraverso un concreto riconoscimento del ruolo del Terzo Settore, e delle disparità nelle dotazioni infrastrutturali materiali (mobilità di lungo e breve raggio) e immateriali (reti digitali, istruzione, ricerca);
- 3) rendendo esplicito come l'obiettivo trasversale della coesione territoriale viene perseguito all'interno di ciascuna missione, e di ciascuna linea di progetto, attraverso una puntuale localizzazione degli interventi (o dei criteri per la loro successiva selezione) e definizione degli obiettivi territoriali di spesa;
- 4) definendo a livello territoriale in tutte le missioni, e in tutte le linee di progetto, i risultati attesi per i cittadini e le imprese;
- 5) facendo complessivamente scaturire da questa impostazione di metodo l'allocazione al Sud di una quota delle risorse complessive del Piano significativamente superiore al suo peso in termini di popolazione (al netto dei finanziamenti FSC e REACT-EU e al netto dei progetti "in essere"), coerentemente con l'impostazione e gli indicatori del programma comunitario;
- 6) e impegnandosi a realizzare un sistema di monitoraggio ad accesso aperto, sulla base del quale il Governo riferirà annualmente in Parlamento sull'avanzamento negli obiettivi di spesa e nei risultati ottenuti, nell'insieme e a livello territoriale; La semplice allocazione di risorse non garantisce tuttavia il cambiamento del Sud e del paese. Pertanto, a nostro avviso, il Piano dovrebbe anche:
- 7) prevedere una governance con una significativa discontinuità anche rispetto alle precedenti programmazioni delle politiche di coesione, aperta al contributo delle forze economico-sociali e tale da garantire, molto più che in passato l'avanzamento della spesa da parte dei soggetti attuatori nei tempi previsti e il raggiungimento dei risultati attesi;
- 8) prevedere un intervento straordinario di riforma e rafforzamento delle Amministrazioni pubbliche ed in particolare di quelle comunali, di semplificazione delle norme e delle procedure e di potenziamento del loro personale e delle loro capacità, sulla base di un'analisi accurata dei fabbisogni. Senza uno straordinario

rafforzamento dei Comuni difficilmente le risorse disponibili per investimenti potranno essere spese nei tempi;

9) contenere precisi impegni affinché nelle future Leggi di Bilancio siano destinate risorse correnti ordinarie adeguate a garantire il mantenimento nel tempo dei risultati attesi via via raggiunti, sia per quanto riguarda la dotazione e la qualità dei servizi attivabili con i nuovi investimenti (es. mobilità) sia per la dotazione e la qualità dei servizi di cittadinanza, a partire da salute, istruzione, assistenza, abitazione, connessioni digitali.

10) inserire fra gli interventi di riforma l'attuazione di quanto previsto dalla modifica costituzionale del 2001 e dalla successiva legislazione di attuazione (42/2009) con particolare riferimento alla rapida definizione dei "livelli essenziali delle prestazioni" (ex art. 117 Cost.) per tutti i cittadini italiani, in base ai quali determinare fabbisogni standard e interventi perequativi nella finanza di Regioni e Comuni.

Senza una migliore capacità amministrativa e coerenti politiche ordinarie i risultati conseguiti con il Piano non potranno essere mantenuti nel tempo, l'Italia non sarà davvero "ricostruita" e non potrà contare in Europa.

Laura Azzolina, Università di Palermo;

Luca Bianchi, economista;

Carlo Borgomeo, Fondazione con il Sud;

Luciano Brancaccio, Università Federico II Napoli;

Luigi Burroni, Università di Firenze;

Domenico Cersosimo, Università della Calabria;

Leandra D'Antone, storica;

Paola De Vivo, Università Federico II Napoli;

Carmine Donzelli, editore;

Maurizio Franzini, Università La Sapienza Roma;

Lidia Greco, Università di Bari;

Alessandro Laterza, editore;

Flavia Martinelli, Università Mediterranea Reggio Calabria;

Alfio Mastropaolo, Università di Torino;

Vittorio Mete, Università di Firenze;

Enrica Morlicchio, Università Federico II Napoli;

Rosanna Nisticò, Università della Calabria;

Emmanuele Pavolini, Università di Macerata;

Francesco Prota, Università di Bari;

Francesco Raniolo, Università della Calabria;

Marco Rossi-Doria, maestro;

Isaia Sales, Università S. Orsola Benincasa Napoli;

Rocco Sciarrone, Università di Torino;

Carlo Trigilia, Università di Firenze;

Gianfranco Viesti, Università di Bari

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in white, bold, serif capital letters with a horizontal line underneath, set against a solid red rectangular background.A dark horizontal banner with a red square on the left containing the word "Scuola" in white. The main text is in white and black, with a background image of a person and a flag.

Scuola

Comunità educanti: perché la partecipazione collettiva è la base della speranza

di Sara De Carli | 15 ore fa

Ministro dell'Istruzione

Con i Bambini ha presentato il nuovo bando per le comunità educanti: «Noi siamo consapevoli che per curare bisogna curare chi cura», ha detto Marco Rossi Doria. È intervenuto anche il ministro Patrizio Bianchi: «Dobbiamo agire dando non solo un intervento materiale, ma anche restituendo un elemento di partecipazione collettiva, che è la base della speranza. Dobbiamo ricostituire un futuro per i nostri ragazzi, dire che se anche questo momento è durissimo può essere superato, con il lavoro di tutti, con la dignità di tutti»

«La scuola è un grande presidio della Repubblica, anche in luoghi in cui non c'è niente. Può rappresentare la grande speranza di contrastare le povertà nelle loro diverse dimensioni. Però la scuola da sola non ce la fa. Ce la fa quando si allea con i comuni e con le moltissime agenzie che per fortuna ci sono del Terzo settore e del civismo educativo, che riescono insieme alla scuola a rispondere a grandi difficoltà»: così Marco Rossi Doria, vicepresidente di Con i Bambini ha introdotto questa mattina [la presentazione del nuovo bando dell'impresa sociale, "Per le](#)

comunità educanti". Si tratta di 20 milioni di euro stanziati nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile proprio per la crescita e la messa a sistema di comunità educanti territoriali.

**«Dobbiamo dare una risposta adesso nella crisi sia perché quando usciremo dalla pandemia c'è da fare un grande lavoro di recupero, perché troppi bambini e ragazzi non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti in maniera intermittente.** Dobbiamo continuare e raggiungere tutti e ciascuno e aprire una nuova stagione per il recupero emotivo di tanti ragazzi, della socievolezza, della speranza di intere famiglie che sono e saranno colpite dalla crisi economica e sociale, che si riverbera sulle aspettative dei propri figli. Serve farlo attraverso una comunità educante che è già in campo ma che ha bisogno di essere educata. **Noi siamo consapevoli che per curare bisogna curare chi cura.** La circolarità di lessico e vedute, il prospettare nuove vedute e soluzioni, il curare il lavoro tra insegnanti, educatori, allenatori, psicologi... in un territorio le scuole insieme al comune e terzo settore devono poter dedicare tempo e denaro per fare meglio il proprio mestiere – uso mestiere perché il lavoro educativo ha forti elementi di artigianato. Per questo noi finanziamo questo bando dedicato alle comunità educanti, perché le comunità educanti possano rafforzarsi in un momento così critico».

All'incontro è intervenuto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. **Qui il suo intervento.**

«C'è un problema di un paese che deve ritrovarsi. I ragazzi, tutti, stanno vivendo una condizione che forse i loro bisnonni hanno vissuto, non i loro nonni. Siamo all'uscita, ne stiamo uscendo, siamo all'ultima curva, siamo estenuati ma non possiamo permetterci di non essere presenti. Abbiamo un Paese da ricostruire. Un paese che deve avere al suo centro la scuola e i bambini.

Con i Bambini è non solo una grande impresa sociale ma una grande impresa civica, quella che sta facendo Con i Bambini è un punto di riferimento per tutti

**Certo la pandemia ha esasperato le situazioni, ma le disuguaglianze c'erano anche prima. Oggi sono insostenibili ma c'erano anche prima.** Un Paese con il più alto tasso di dispersione, esplicita e implicita, con quel meccanismo che nasceva dalla povertà materiale ma la reiterava e condannava alla povertà materiale. **Noi dobbiamo spezzare questo circuito infame. La via è quella che voi avete indicato: bisogna costruire la comunità, una comunità educante, fare un patto di comunità fra tutti coloro che assumono la responsabilità di costruire una comunità civile.** Così facendo stiamo dando concretezza all'art 2 della Costituzione, che è il mio personale punto di riferimento: la Repubblica riconosce i diritti personali, delle persone, che sono inviolabili e vengono prima della Repubblica.

**Ma questo richiede da parte di tutti l'inderogabile dovere della solidarietà. Una solidarietà competente, capace, organizzata, strutturata.** Allora quello che noi chiamiamo Terzo settore deve tornare ad essere la struttura portante di un paese che si riconosce nella molteplicità della partecipazione alla vita collettiva, alla vita della Repubblica.

Noi siamo un Paese che ha ancora troppe diseguaglianze. **Ci sono diseguaglianze di genere che non sono accettabili. Ci sono diseguaglianze fra i territori che non sono sostenibili. Ci sono diseguaglianze sociali che minano la nostra democrazia.** Allora questo Bando arriva nel momento giusto, bisogna investire non solo sulle persone ma sulla loro partecipazione attiva alla vita collettiva. Un bando che non ha solo elementi di novità importanti rispetto al quadro italiano ma anche a quello europeo. Bisogna investire sulla capacità di disporre una partecipazione basata su un volontariato competente che ha bisogno di essere riconosciuto ma anche formato.

**Il nostro obiettivo è costruire comunità educative. Abbiamo un enorme numero di soggetti che sulla base del principio di solidarietà, laica e repubblicana, sono oggi in grado di mettersi al servizio del Paese, ma bisogna che tutto il Paese si metta al servizio uno dell'altro, che tutte le persone sentano il dovere che "tutti" si coniuga con "ognuno".**

Però una considerazione va fatta: partiamo dall'emergenza, con aree di fragilità che erano presenti e che sono state esasperate. Lì noi dobbiamo agire. **Agire dando non solo un intervento materiale, ma anche restituendo un elemento di partecipazione collettiva, che è la base della speranza. Dobbiamo ricostituire un futuro per i nostri ragazzi, dire che se anche questo momento è durissimo può essere superato, con il lavoro di tutti, con la dignità di tutti.** Non ci sono gruppi di persone che hanno diritto rispetto ad altri, il diritto o è di tutti o non è, però ha delle declinazioni: c'è un diritto formale - e noi abbiamo una Costituzione che in maniera inequivoca li stabilisce – poi c'è un diritto materiale, sono in grado di esercitare quel diritto e poi le competenze per farlo. La scuola non è un accessorio o un diritto formale, è il modo in cui tutti sono in grado di esercitare le loro competenze perché hanno la parole per dirlo e per fare della loro opinione quella partecipazione attiva che fa la base della Repubblica».

# L'ASviS: riforme e visione del futuro

## Piano di rilancio parta da obiettivi Onu

CINZIA ARENA

**L**a sostenibilità ambientale e sociale deve essere il criterio guida degli interventi per far ripartire il Paese. L'ASviS (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha presentato ieri il suo rapporto «Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile» proponendosi come "sentinella" affinché gli obiettivi dell'agenda 2030 vengano centrati, nonostante la pandemia, e anzi diventino il perno dell'azione politica dei prossimi dieci anni. «Vogliamo realizzare quella "amicizia sociale" di cui ha parlato papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti"» ha detto il presidente Pierluigi Stefanini.

L'emergenza sanitaria ha inevitabilmente distratto la politica dall'Agenda Onu ma adesso è il momento, grazie anche alle risorse europee, di fare un lungo passo avanti. Dall'ASviS arriva l'appello ad inserire il Pnrr in un quadro di riforme più ampio e introdurre traguardi qualitativi, quantitativi e tempi d'esecuzione, considerando che gli obiettivi indicati (con il 37% dei fondi spesi per la tran-



sizione verde) dovranno essere raggiunti entro l'agosto del 2026. Tra le proposte concrete quelle di una legge annuale sullo sviluppo sostenibile e un piano di informazione rivolto ai cittadini. Da una prima analisi delle linee guida presentate a gennaio dall'allora governo Conte l'Alleanza ha messo l'accento su due criticità del Pnrr: la mancanza di dettagli sulle priorità delle riforme necessarie e l'assenza di un allineamento ai nuovi target climatici europei. Ma sono carenti anche approfondimenti sulla giusta transizione, il piano Garanzia Giovani, l'Agenda europea delle competenze. «È importante che le azioni a breve termine siano motivate da obiettivi di lungo periodo, come chiede la Commissione europea. Serve una visione integrata del futuro» ha detto Stefanini lanciando un appello affinché all'«integrazione del Pnrr partecipi la società civile». Di

un cambio di passo ha parlato il presidente della Camera Roberto Fico. «Siamo chiamati tutti a fare un salto di qualità decisivo verso un cambiamento del nostro modello di sviluppo – ha detto –. La crescita è tale solo se è sostenibile, non possiamo e non dobbiamo misurarla solo con parametri legati al Pil». Dai tre ministri che hanno partecipato alla presentazione è emersa la consapevolezza di essere di fronte ad una sfida epocale. Rendere il paese più moderno, pensando soprattutto alle nuove generazioni.

«Il mio riferimento sono i giovani, il mio datore di lavoro, oltre a Draghi, è la generazione che nel 2030 dovrà vedere i benefici di quello che facciamo» ha detto il ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale Vittorio Colao bollando come "inaccettabili" i ritardi e le disuguaglianze create all'accesso alle reti a banda lar-

ga, in particolare per quanto riguarda gli studenti. Priorità ai giovani anche per la presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo Irene Tinagli: «Dobbiamo mettere in campo misure che ci aiutino a creare la crescita e a dare ai giovani gli strumenti e a non restare schiacciati dal debito che dovremo creare per finanziare gli interventi di oggi». Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha parlato della necessità di interventi "globali" su un territorio come quello italiano caratterizzato da profonde differenze per diventare un Paese «leader tra 10 anni» indicando come primo passo la transizione burocratica. Dalla ministra per la Famiglia, Elena Bonetti è arrivato un appello sulla necessità di interventi per la parità di genere – tra le proposte dell'ASviS c'è quella di valutazione di impatto di genere – in un momento in cui l'occupazione femminile è scesa al 49%, 20 punti percentuali in meno rispetto alla media europea. «Il tema delle disuguaglianze – ha detto – è l'elemento che ha reso il nostro paese fragile» di fronte alla pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THE GUARDIAN

Cultura in gioco: elevare lo sport  
femminile - per immagini

Lynn Jung, Foto Parkour: Kie Willis  
Azioni

61

Una nuova piattaforma di appartenenza chiamata Glorious riunisce scrittori, fotografi, illustratori e registi famosi per concentrarsi su storie diverse nello sport femminile attraverso una lente artistica e culturale, in collaborazione con il Women's Sport Trust. I soggetti spaziano dagli scalatori di cholita della Bolivia, al parkour e al ballo con longboard, alle donne della MMA Fighting Arts Academy di Londra

## Pari opportunità da garantire anche nello sport

Fano recepisce la Carta europea per una maggiore partecipazione femminile

### LA MOZIONE

**FANO** Eventi dedicati e divulgazione e promozione nelle scuole, con l'organizzazione di percorsi formativi riservati agli insegnanti e di iniziative e attività calibrate sugli studenti.

E' la serie di impegni che il governo della città si è preso in carico a seguito dell'approvazione in consiglio comunale della mozione con cui si dispone l'adesione di Fano alla Carta europea dei diritti delle donne nello sport. Il voto unanime dell'assemblea ha ripagato Enrico Nicolelli, consigliere del Pd primo firmatario del documento, convinto che la condivisione della carta «allinei Fano ai comuni virtuosi per buone pratiche sportive e consapevoli delle potenzialità che le donne possono esprimere anche nel mondo dello sport. Non soltanto in ambito prettamente agonistico o ludico-motorio ma anche in termini di leadership, con ruoli di dirigenza all'interno di istituzioni, federazioni e comitati».

La finalità che connota la carta, già sottoscritta da numerosi altri comuni su spinta dell'Uisp, è proprio quella di stimolare in tutti coloro che operano nello sport, ma più miratamente presso gli organi che lo governano, la messa in campo di azioni che favoriscano le pari opportunità all'interno di quel mondo.

Nonostante sia stata emanata dal Parlamento europeo ormai trent'anni fa, la carta si configura ancora oggi come «indispensabile protocollo per favorire la pratica sportiva al femminile» investendo non solo l'aspetto agonistico ma soprattutto momenti «di aggregazione e inclusione» in grado di riflettersi positivamente «sul benessere fisico e psichico». Anche Fano sarà inoltre impegnata ad abbattere «barriere e stereotipi che limitano la diffusione della pratica sportiva femminile, riconoscendo il diritto a tutte le donne di sviluppare qualsiasi disciplina e superando - aggiunge Nicolelli - linguaggi e comportamenti sessisti».

**an. am.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trecento in cammino per la “Corsa Rosa” virtuale della Uisp

La manifestazione a favore della parità di genere nata a Brescia con la pandemia è stata replicata in tutta la Lombardia. In provincia di Varese coinvolte numerose asd del territorio



Sono stati **oltre trecento i partecipanti varesini alla Corsa Rosa**, l'evento organizzato ogni anno da **Uisp Brescia** per celebrare la **Giornata Internazionale della Donna** e che quest'anno si è svolto in "modalità virtuale".

Il Comitato Territoriale Uisp di Brescia, con la Corsa Rosa, vuole dedicare un **momento di riflessione alle conquiste sociali, politiche, lavorative, sportive che le donne hanno raggiunto** con fatica ed impegno nel corso degli anni. Ma con la pandemia in atto **non è stato possibile organizzare la corsa "dal vivo"** per le vie della città, ed ecco l'invito del comitato bresciano: «Ogni gruppo o singolo potrà organizzarsi liberamente – si legge nella nota che il comitato bresciano ha pubblicato su [www.uisp.it/lombardia](http://www.uisp.it/lombardia) nei giorni precedenti alla manifestazione – proponendo una **passeggiata a passo libero di 4/5 km** dove meglio si crede, nel vostro paese, in città, al mare, in montagna, al lago... ovunque voi siate. Lontane e in perfetta sicurezza, ma insieme come sempre per l'8 marzo». **Indossando una t-shirt rosa**, ovviamente.

PUBBLICITÀ

Il **Comitato varesino ha aderito** alla manifestazione, e **molte delle sue asd hanno poi mandato le fotografie** a testimonianza del proprio impegno. Il **Centro Studi Karate di Busto** ha trovato così un modo per festeggiare l'8 marzo nonostante **l'impossibilità di organizzare il suo tradizionale "Karate Donna"**, i circensi di **Kabum** hanno portato il colore rosa lungo i sentieri del Campo dei Fiori, mentre i ragazzi di **Ultra D**, realtà dedicata alle disabilità, hanno partecipato con una piacevole passeggiata in campagna. Con la maglietta della Corsa Rosa anche gli utenti del **Centro Diurno dell'Asst Settelaghi**, che si sono fatti una foto con i sorrisi chiaramente intuibili dietro le mascherine.

«Sono particolarmente orgogliosa del fatto che il **primo evento importante della mia presidenza** sia legato alla Giornata Internazionale della Donna – ha detto **Rita Di Toro, presidente del Comitato Territoriale Uisp Varese** da nemmeno due mesi – sono tematiche fondamentali per un'associazione come la nostra, che si impegna a tutti i livelli per i diritti delle donne dentro e fuori gli spazi sportivi. Dalle battaglie fatte accanto alle atlete dei livelli più alti per essere considerate **professioniste come i colleghi maschi** (ad oggi, infatti, perfino una Sara Gama contrattualmente non è considerata una sportiva professionista ma dilettante, *ndr*), fino alle pari opportunità di accesso a tutti i tipi di sport per bambini e bambine, **Uisp è sempre in prima linea**. E quale occasione migliore dell'8 marzo per ribadire il nostro impegno?».

Ed ecco che la **e-mail del comitato varesino** (varese@uisp.it) è stata **presa d'assalto dalle asd aderenti**, che hanno inviato fotografie e messaggi di “sorellanza”, per ribadire che oggi la maglietta è “rosa”, ma da domani, l’impegno non si ferma.

di **Chiara Frangi – redazione Uisp Varese**

Publicato il 10 Marzo 2021

10 Marzo 2021

Cronaca :

IL CAPITANO DEL SESTO

**ReteAbruzzo** 

## CICLISMO AMATORI, DOMENICA A SAN SALVO IL TROFEO CARNEVALE

9 Marzo 2021 [ciclismo amatoriale](#), [SAN](#)

Ricomincia a lavorare a pieno regime il comitato organizzatore del Velo Club San Salvo in vista della sedicesima edizione del Trofeo Carnevale per dare la possibilità ai tanti cicloamatori dell’Abruzzo e delle regioni limitrofe di prendere parte a un classico di inizio stagione per il settore amatoriale a San Salvo in data 14 marzo. Dopo il rinvio forzato di un mese fa, il Trofeo Carnevale è stato confermato evento di preminente interesse nazionale da parte del Coni e questo comporta la predisposizione delle necessarie accortezze anti contagio, nel pieno rispetto del protocollo sanitario nazionale previsto dalla Uisp, per far svolgere l’evento in sicurezza e senza la presenza del pubblico. In gara gli amatori di tutti gli enti sul collaudato anello di 3 chilometri del lungomare di San Salvo con l’aggiunta di un segmento rettilineo in Via Magellano, da percorrere solo per raggiungere il traguardo posto davanti al Poseidon Beach Village, location riconfermata come quartier generale per ospitare con le operazioni di verifica iscrizione, la partenza e le premiazioni, modulate in base all’attuazione delle normative anti Covid-19 vigenti. Come tradizione, il simbolo è rappresentato dal Trofeo (sponsorizzato dalla Farmacia Di Nardo del dottor Angelo Labrozzi) che viene assegnato alla squadra più numerosa e nel 2020 fu vinto dalla Ciclopazzi di San Vito Chietino del presidente Ermanno D’Alessandro. Per le modalità di iscrizione alla quota di 15 euro, entro e non oltre giovedì 11 marzo tramite

bonifico bancario, consultare il volantino in allegato oppure il link <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScVm4xKezU2ddm6jtcaTVjR9hRbWFeDAEhR TO8xnFOe1dmAQ/viewform>

# LA VOCE DEL TRENTINO.IT

VALSUGANA E PRIMIERO

## «Pensi – Line»: completate le installazioni grafiche nelle otto fermate dell'autobus in Valsugana



Publicato 20 ore fa - 9 Marzo 2021  
By Redazione Trento

Nate da un percorso partecipato con il territorio – all'interno del **progetto #FuoriCentro** e grazie alla collaborazione di **Comunità di Valle Valsugana e Tesino**, amministrazioni comunali locali, **Mart, Nettare e UISP** – rappresentano un invito a riflettere sulla “*comunità educante*”.

«*L'essenziale è invisibile agli occhi*» diceva **Saint-Exupery nel Piccolo principe**. E in questo periodo di distanziamento e chiusura ci stiamo rendendo conto che a mancarci sono proprio le piccole cose che davamo per scontato e quei luoghi minori di socializzazione cui non abbiamo mai prestato abbastanza attenzione.

**Prendiamo le pensiline delle fermate degli autobus**. Zone di passaggio per eccellenza, dove nascono nuovi incontri, si rubano sguardi, si scambiano quattro chiacchiere e si aspetta insieme. Rappresentano un modo “*invisibile*” di coltivare anche i dettagli che compongono e raccontano una comunità. Nessun luogo tuttavia è anonimo e muto finché ci sono persone che quel luogo lo vivono e lo trasformano nello scenario delle loro relazioni.

Ed è partendo da queste riflessioni che il **progetto PENSI-LINE** ha lanciato una **sfida alla comunità** per rendere le pensiline delle autocorriere luoghi “*riconoscibili*” che raccontino qualcosa della vita delle persone che le usano quotidianamente.

**PENSI-LINE nasce all'interno del più ampio progetto pluriennale #Fuoricentro**: coltiviamo le periferie ed è stato sostenuto dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalle amministrazioni comunali di **Borgo Valsugana, Castel Ivano e Roncegno Terme**.

Con ieri – lunedì 8 marzo ndr – le 8 pensiline coinvolte nel progetto sono state completate: **Spera, Strigno, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Borgo Valsugana (2), Marter e Roncegno Terme**.

Partner del progetto anche **NETTARE** (Network Territorio Ambiente Ricerca Educazione) e **UISP Trentino** che hanno rispettivamente coordinato il processo di partecipazione della cittadinanza e di animazione dei luoghi.

Azioni quest'ultime purtroppo ridimensionate dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria ma che hanno comunque permesso di **stimolare i territori coinvolti**.

La scelta delle parole utilizzate per comporre le grafiche con cui sono state impreziosite le pensiline non è ad esempio casuale. È frutto di un processo partecipato con la cittadinanza che ha avuto modo di incontrarsi e riflettere sul concetto di "*comunità educante*".

E una comunità educante è una comunità che innanzitutto guarda le cose con occhi diversi e si attiva. **Che pensa al territorio come a una scuola diffusa**. Che genera fiducia. È una comunità che offre una bussola nella complessità del presente, a partire proprio dalla cura delle piccole cose.

A seguire il processo partecipativo e la gestione logistica anche **Pamela Peretti**, responsabile progettazione e manutenzione delle pensiline per **Trentino Trasporti**. *“Le pensiline delle periferie – ha sottolineato la dott.ssa Pretti – continuano a essere luoghi di incontro, in particolare per i giovani, e non solo luoghi di attesa dell’autobus. Trentino Trasporti con le sue 600 pensiline rappresenta, da un certo punto di vista, una rete di socializzazione diffusa”*.

Le installazioni grafiche sono state curate da **Carlo Tamanini del MART** – Museo di Arte Moderna e contemporanea di Trento e Rovereto: *«Abbiamo scelto di utilizzare plastiche adesive riposizionabili e dunque in qualche modo effimere. Da una parte l’idea alla base è che le comunità nei prossimi anni potranno staccare e ricomporre le grafiche in modo totalmente diverso dando spazio alla creatività. Vogliamo che sia un’opera che continui nel tempo, che non sia statica. Che sia il principio di qualcosa piuttosto che l’esito. Dall’altra, basta poco per staccare una silhouette o una qualche lettera. È dunque un’installazione che rappresenta la delicatezza della convivenza, l’importanza del prendersi cura di un bene comune, di un angolo di comunità»*.

Non potendo organizzare una **inaugurazione “in presenza”**, gli enti coinvolti hanno deciso di dare voce e raccogliere le parole di chi le vive, di quel flusso di persone che le anima. Parole che oggi più che mai sono fili per tornare a ricucire i territori e le comunità educanti: mentre attendevano l’arrivo del proprio autobus, studenti e studentesse, pendolari e cittadini, sono stati intervistati e coinvolti in un gioco semantico.

Il risultato sarà pubblicato ogni lunedì sulla pagina Facebook del progetto **#FuoriCentro**: [fb.com/progettofuoricentro](https://fb.com/progettofuoricentro).

**Il progetto #FuoriCentro in sintesi** – Presentato da **Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale**, #Fuoricentro: coltiviamo le periferie è uno degli 86 progetti selezionati dall’impresa sociale **Con i Bambini di Roma** (unico in Trentino A.A.) attraverso il **Bando Adolescenza nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

Il progetto coinvolge per 3 anni una rete di 30 partner su tre territori: **Comunità Valsugana e Tesino, Comun General de Fascia e Comunità di Paganella**. In cabina di regia anche **NPN-CSV Trentino** che coordina l’intero progetto e la **Provincia autonoma di Trento con il Servizio Politiche Sociali e il Dipartimento Istruzione e Cultura**.

# LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

## Oro, argento e bronzo per la Ritmica Girasole

martedì, 9 marzo 2021, 12:21

Doppio appuntamento nel fine settimana per la Ritmica Girasole impegnata nelle qualificazioni per i Campionati Nazionali della Federazione Ginnastica Italiana e della UISP Le Ginnastiche 2021. Sabato 6 e domenica 7 marzo è di scena la Prima fase del Campionato Nazionale UISP prima e seconda categoria, al PalaBitossi di Montelupo F.no.

Diverse le medaglie ottenute in questa prima prova. Luisa Abballe, in 1a categoria junior 2008, nella sua prima gara individuale dopo oltre un anno, ottiene un bellissimo bronzo al cerchio e un argento al corpo libero. Medaglia d'oro alla fune per Sara Bagneschi, in 2a categoria junior, che nonostante un errore finale, si distacca dalle altre per la sua presenza in pedana e la sua rapidità nei movimenti con questo attrezzo.

Nella 1a categoria esordienti Victoria Bazhenova, al debutto, emozionatissima, è settima al corpo libero e ottava al cerchio. Rachele Giorgetti nella 2a categoria junior è ad un soffio dal podio, quarta classificata sia al cerchio che alla palla, ottimi piazzamenti che, nonostante gli errori, confermano tutta la sua eleganza in pedana. In 2a categoria senior Emma Franchini, al debutto in questa combattutissima categoria, regge bene la pedana e si classifica sesta al cerchio e ottava in classifica generale.

Alla Palestra Comunale Matteo Picchi di Rosignano Solvay si è svolto invece domenica 8 marzo, il campionato nazionale F.G.I Silver LD: presente per la Ritmica Girasole Angelica Coltelli, alla prima gara dopo uno stop durato mesi, causa infortunio. Ottiene il miglior punteggio alla palla e si classifica quinta in classifica generale, un buon segnale di ripresa.

Gara Rimandata, causa organizzazione, per le ginnaste SILVER LE, Rebecca del Freo e Emili Shani, che avranno così possibilità e modo di prepararsi al meglio.

Ambedue le gare si sono svolte a porte chiuse ma è stata data l'occasione a genitori e tecnici di assistere da casa ad ambedue le gare trasmesse in streaming. Un grosso Grazie.